

## COMUNICATO STAMPA DEL 14 LUGLIO 2010

### *Il sen. Menardi: per la vigilanza e l'informazione sulle Fondazioni bancarie non serve un'altra costosa Authority*

ROMA. Le Fondazioni bancarie tengono banco nel dibattito sulla manovra finanziaria. Il senatore Giuseppe Menardi (Pdl) ha proposto un emendamento che istituisce una imposta straordinaria del 2% sul patrimonio delle Fondazioni da devolvere alle esauste casse dei Comuni sotto i 5 mila abitanti (per una cifra complessiva di 500-600 milioni).

Viceversa, come ha scritto "Il Sole 24 ore" di domenica scorsa, è stata lanciata una ciambella di salvataggio alle medesime Fondazioni bancarie che hanno investito in titoli tossici, anche emessi da stati sovrani. L'emendamento è firmato da Luigi Grillo e Maria Ida Germontani (Pdl) e consente di non effettuare per l'esercizio in corso svalutazioni di questi titoli che avrebbero il solo effetto di un depauperamento patrimoniale. La stessa possibilità, quasi a voler attenuare la stangata da 234 milioni, è stata "riaperta" per le imprese di assicurazione. Inoltre, con lo stesso emendamento, le Fondazioni hanno visto aumentare i loro investimenti potenziali sul mattone, potendo ora far salire la loro percentuale di possesso di beni immobiliari dal 10 al 15% del patrimonio. Infine, viene avanzata in Parlamento la proposta di istituire un'Authority per vigilare sull'attività delle fondazioni bancarie.

Spiega Menardi, vicepresidente della Commissione Lavori pubblici e Comunicazioni del Senato: "Capisco che le Fondazioni bancarie cerchino soluzioni ai loro problemi, capisco meno la necessità di un'ennesima e costosa Authority a spese del governo, e quindi a carico di Pantalone. Peraltro - sottolinea Menardi - non avverto la necessità di una agenzia in quanto la vigilanza sulle Fondazioni è attribuita al governo e l'informazione sulla loro attività - ancorché come dice Fini debba essere resa in Parlamento - è esercitata dall'Acri".